

NORMALIZZARE E NON ANTICIPARE

Oggi vorrei precisare, ribadire e puntualizzare alcuni concetti base del Globalismo Affettivo. Come ben sapete il Metodo nasce da anni di sperimentazione su campo con bambini da 3 a 6 anni anche disabili. I risultati ottenuti sono stati seguiti e valutati dall'Università degli Studi di Bari e dalla Clinica di Neuropsicologia infantile del Policlinico di Bari che nell'anno 2011 hanno stabilito scientificamente la validità del Metodo.

Alla domanda se già da tre anni sia opportuno imparare a leggere e scrivere, io sono del parere che ciò dipende essenzialmente dalla modalità con cui si intraprende questo obiettivo. Contrariamente a quanto affermano pedagogisti antichi e recenti, quanto prima il bambino riesce ad acquisire queste competenze tanto più se ne avvantaggerà in futuro. Ciò, però, non vuol dire assolutamente anticipare a tre, a quattro anni o cinque anni, sic et simpliciter, tutte quelle attività che di solito si propongono, a questo scopo, a sei anni. Non si può neanche immaginare di impegnare il bambino in esercizi di scrittura sul quaderno così come avviene in prima elementare. Scordatevi quindi di procedere a quell'età nella stessa maniera con cui si muoverà più tardi la collega della primaria. A tutt'oggi però mi capita di osservare bambini della scuola dell'infanzia, operare in esercizi di scrittura sul quaderno. Scoprire che ciò accada anche nelle sezioni dove si applica il Globalismo Affettivo rappresenta per me il massimo della delusione. Sono consapevole che è grande la tentazione a fare ciò specialmente quando ci si accorge che il bambino, in breve tempo, ha imparato a riconoscere, memorizzare, leggere e riprodurre prima nel cielo e poi su carta le singole lettere. Occorre ricordarsi però che questi risultati sono scaturiti da attività piacevoli che rispondono al bisogno del bambino di quest'età di giocare, di fantasticare, di interagire con gli altri nella maniera più consona al proprio modo di essere e soprattutto sono stati raggiunti con estrema naturalezza e serenità. Il metodo del Globalismo Affettivo deve rimanere sempre un "*ambiente di benessere*" in cui il bambino si sente a proprio agio in quanto la sua partecipazione, anche in compiti più impegnativi, deve essere sempre voluta e desiderata. Ciò è possibile solo grazie all'abilità dell'insegnante di riuscire a coinvolgere e motivare senza mai costringere in attività di sterile esercitazione che, inevitabilmente, indurrebbero a stanchezza, dissenso e persino a rinuncia. Scrivere pagine e pagine di parole o di lettere che vengono ripetute su ogni riga rappresenterebbe la fine del Gioco e l'inizio di un incubo che allontana il bambino dalla scuola che, specie a quell'età, deve rimanere sempre un luogo attraente. In questa fascia d'età darei molta più importanza a sviluppare la comunicazione verbale e gestuale favorito dall'ambiente magico dei *Racconti* e favorirei l'interazione partecipativa in cui tutti abbiano modo di esprimere le proprie emozioni nel rispetto delle regole del gioco intrapreso. Dobbiamo tenere sempre presente che tutto ciò che il bambino impara è frutto di esperienze che coinvolgono la sfera emozionale da cui si genera creatività, originalità e soprattutto la maturazione di tutti i canali senso-percettivi ed intellettivi. Facciamoci, ora, questa semplice domanda: E' più importante che il bambino sappia comporre da solo una parola o che la copi ripetutamente sulla pagina? Pur consapevoli che il nostro obiettivo finale è quello di far leggere e comporre una parola bisillaba sappiamo anche che questa abilità non si identifica nel copiare una parola e nel riprodurla su tutte le righe della pagina. Per far sì che si raggiunga l'abilità del leggere e dello scrivere occorre innanzi tutto che il bambino conosca le lettere, e poi le sappia disporre correttamente nello spazio e nel tempo. Per farle conoscere, il Metodo del Globalismo Affettivo ricorre contemporaneamente alla Fantasia e alla Tecnologia, due percorsi che rappresentano ambienti pedagogico-didattici altamente attraenti e coinvolgenti utilissimi non solo a stimolare ed accelerare l'apprendimento ma anche a sviluppare le potenzialità di ogni bambino. La conoscenza delle lettere avviene senza alcuno sforzo e successivamente la difficoltà nel saperle collocare correttamente per formare una parola viene superata ricorrendo sempre al gioco. Infatti attraverso il "*Gioco del Robot*", esattamente come viene descritto nel testo "*Globalismo Affettivo. Il Metodo*"¹ è possibile condurre il bambino a raggiungere tale abilità autonomamente e senza alcuna difficoltà. Raccomando quindi, durante la fase in cui i bambini stanno ancora familiarizzando con le lettere grazie al *Mondo magico delle Lettere*², a non impegnarli in attività noiose, inutili e ripetitive. Inizialmente è sufficiente utilizzare le schede da me predisposte che mirano a far riconoscere, memorizzare e riprodurre le singole lettere

¹ "Globalismo Affettivo. Il Metodo" di Vito De Lillo, Mario Adda Editore.-Bari

² "I racconti delle Lettere" di Vito De Lillo, Mario Adda Editore

relativamente alla storia che le ha generate e all'immagine di riferimento. Occorre anche fare uso dei vari percorsi digitali che rafforzano la conoscenza delle lettere e del loro utilizzo nella formazione delle parole e sviluppano anche le molteplici abilità che sono alla base della letto-scrittura. Il gioco deve scandire sempre il procedere delle varie attività che dovranno stimolare la motivazione e l'interesse di tutti e di ciascuno anche di quelli meno capaci. Solo quando i bambini avranno acquisito tutte la capacità previste dal Globalismo Affettivo solo allora potremo dedicarci a migliorare l'utilizzo dello spazio foglio e la stessa riproduzione corretta nella pagina. Solo quando il bambino saprà auto dettarsi le parole potrà sentire il bisogno di posizionarle correttamente sul foglio e quindi anche di scrivere piccole frasi. Ciò è previsto che accada alla fine del percorso metodologico, cioè quando la produzione scritta sul quaderno non si identificherà in una copiatura di parole di cui si ignora il significato ma sarà produzione autonoma e consapevole, frutto di una acquisita capacità del bambino. Il Globalismo Affettivo quindi apre un nuovo ed originale scenario in cui è possibile raggiungere l'abilità della letto-scrittura senza che il bambino se ne accorga perché tutto poggia sul GIOCO.....

Vito De Lillo
www.globalismoaffettivo.it
oggi 2/03/21